

**Archeosofia, scuola Archeosofica, Associazione Archeosofica.
La libertà religiosa e l'unità delle religioni**

Francesco Cresti

Avvocato, Roma

francescocresti13@gmail.com

ABSTRACT: Archeosofia è, nelle parole di Tommaso Palamidessi, la “scienza dei principi” ed è da lui presentata a Roma nel 1968. Dell’Archeosofia Palamidessi specifica che è una sintesi dottrinale d’ispirazione cristiana, ma anche e soprattutto una “filosofia a posteriori” e un “metodo sperimentale puro”, ossia di sperimentazione personale metafisica e del divino. Assieme all’Archeosofia, sempre nel 1968 Palamidessi presenta Archeosofica: una “libera scuola per liberi studiosi”, una “scuola esoterica”, cioè “riservata e profonda”. Per volontà del suo fondatore Archeosofica è *in primis* una scuola di pensiero e di pratica spirituale che può essere seguita attraverso lo studio del materiale didattico da lui redatto senza la necessità di adesione o vincolo ad alcuna struttura, ente giuridico o comunità religiosa, ovvero è un centro di studi ove il nucleo centrale è costituito dall’interesse per le specifiche discipline. A lato della scuola Archeosofica, per coloro che desiderano consociarsi, Tommaso Palamidessi costituisce nel 1973 anche l’Associazione Archeosofica, un’associazione culturale legalizzata costituita mediante atto notarile e sotto la consueta forma dell’associazione non riconosciuta e del contratto aperto. In questo articolo presenteremo le differenze e i tratti caratteristici di Archeosofia, della Scuola Archeosofica e dell’Associazione Archeosofica. Infine, presenteremo un’altra creazione di Tommaso Palamidessi, l’Ordine Iniziatico Loto+Croce, da lui fondata a Torino nel 1948, un ordine iniziatico la cui dottrina è l’Archeosofia.

KEYWORDS: Archeosofia, Scuola Archeosofica, Associazione Archeosofica, Quaderni di Archeosofia, Tommaso Palamidessi, Alessandro Benassai, Ordine Iniziatico Loto+Croce.

L’Archeosofia

Tommaso Palamidessi (1915-1983) presenta l’Archeosofia nel 1968. Il significato etimologico della parola proviene dal greco ed è composto dal termine Archè, che vuol dire Dio, principio dei principi, e Sofia, che corrisponde a scienza, sapienza; quindi: scienza dei principi. Per Palamidessi l’Archeosofia è la

tradizione primordiale alla quale gli individui possono accedere attraverso un lavoro di studio e di esercizio al fine di ottenere la conoscenza di loro stessi, del cosmo e di Dio. L'autore le conferisce corpo e consistenza a fini divulgativi attraverso un apparato dottrinale sotto forma di trattazioni dattiloscritte che egli chiama "quaderni di Archeosofia": monografie che unite costituiscono la collana archeosofica. Questi sono il prodotto di un lavoro di ricerca, di esperienze, di travaglio di tutta la vita di Palamidessi, che dopo avere approfondito lo yoga, l'alchimia, l'ermetismo, li integra nel cristianesimo.

L'Archeosofia viene descritta dall'autore come una sintesi che concentra e assume in sé il meglio delle tradizioni occidentali e orientali. È una "filosofia a posteriori" (Palamidessi 1968a, 2) intendendo che l'apparato dottrinale dell'Archeosofia, ponendosi in coerenza scritturale con le varie tradizioni, è stato sviluppato in seguito alle esperienze spirituali di Palamidessi.

Per l'Archeosofia la possibilità di scoprire e instaurare un rapporto con la divinità è nel presente e sempre attuale. Infatti, secondo l'autore, Dio ha parlato a più riprese agli uomini in conformità alla loro mentalità, illustrando numerose vie per raggiungerlo, rappresentate dalle varie religioni. Sussiste, tuttavia, la possibilità attuale di giungere a un contatto diretto ed interiore con l'Essere assoluto anche con la propria parte immortale e spirituale.

Testualmente dal primo quaderno: "*L'Archeosofia facilita la conoscenza dei mondi superiori tramite lo sviluppo nell'uomo di nuovi sensi definiti spirituali*" (Palamidessi 1968a, 1). Per arrivare a quelle che possono essere definite "esperienze spirituali" è necessaria una preparazione sia dottrinale sia empirica, cioè tramite l'esercizio. Per questo il taglio assunto dalle trattazioni è dottrinale e pratico allo stesso tempo. Di fatto, la maggior parte dei quaderni presenta sia delle dissertazioni teoriche che illustrano, anche storicamente, la materia spirituale di cui si tratta, sia le istruzioni pratiche per addivenire all'esperienza spirituale proposta (ad esempio: La memoria delle vite passate e sua tecnica – 5° quaderno – 1968 – ristampa 1978). L'intenzione di Palamidessi è chiaramente quella d'importare il metodo scientifico nel campo della spiritualità gettando così le basi per un'ascetica sperimentale sempre in aderenza alle sacre scritture: "*l'Archeosofia non è soltanto una filosofia che spiega l'origine e il fine dell'uomo e del cosmo di cui fa parte, ma è innanzi tutto un metodo sperimentale puro*" (Palamidessi 1968a, 1). Le esperienze spirituali da lui vissute attraverso metodi

ora creati, ora ritrovati nel corso delle sue ricerche, vengono messe a disposizione degli studiosi dell'archeosofia ed esposti nel dettaglio nelle monografie.

Per chi ha avuto modo di studiare la vita di Palamidessi, risulta chiaro che con l'Archeosofia l'autore realizza la sua vocazione, iniziata e voluta sin dalla prima infanzia, quando già bambino di 3 anni fece richiesta e voto di divenire un missionario per aiutare l'umanità. In tal senso Palamidessi si pone come missionario dello spirito, avendo dedicato la propria intera vita alla ricerca delle tecniche per il miglioramento dell'uomo e della donna e per l'evoluzione e il benessere interiore al fine del conseguimento di una coscienza spirituale e del rapporto con la divinità, base della felicità dell'individuo.

Archeosofia e scuola Archeosofica

L'Archeosofia prevede un proprio sviluppo, divulgazione, esegesi attraverso una scuola, chiamata *Archeosofica*, il cui obiettivo è la trasmissione e diffusione del pensiero dell'autore e la sua sperimentazione.

Archeosofica è innanzitutto una “scuola esoterica di alta iniziazione” per stessa definizione dell'autore. Sempre nel primo quaderno di Archeosofia leggiamo infatti che “*Archeosofica come scuola con sede in Roma e Centri di studio nell'interno di molti Stati, è stata fondata da Tommaso Palamidessi il 29 settembre 1968*” (Palamidessi 1968a, C).

Come una libera accademia essa ha come unica prerogativa lo studio delle materie proposte dall'Archeosofia nel senso più ampio e comparatistico; risulta appannaggio di tutti i cittadini del mondo, senza alcuna distinzione, né alcun obbligo. Infatti, il carattere della scuola Archeosofica è di assoluta libertà di pensiero, esente da obblighi di frequentazione con altri studiosi o di natura economica. La partecipazione alla scuola Archeosofica presuppone solo una adesione ideale ai principi e alle metodologie esposte nel materiale didattico. L'individuo può studiare e sperimentare in assoluta autonomia a casa propria e senza mai incontrare altri ricercatori, oppure, in alternativa, può ricercare un confronto con altri studiosi di Archeosofia ovunque essi si trovino.

Pur avendo un'ispirazione e una connotazione cristiana Palamidessi definisce Archeosofica come una “*libera scuola per liberi studiosi*”, quindi prescinde da ogni tipo di estrazione culturale, sociale, religiosa, economica per il carattere

universale che riveste. L'idea dell'autore, è che l'Archeosofia deve essere a disposizione di tutta l'umanità senza alcuna distinzione di razza, sesso, credo religioso, estrazione sociale.

Nell'ultima pagina dei quaderni Palamidessi inserisce una specifica descrizione della scuola da lui creata:

“Archeosofica” è una scuola esoterica, cioè riservata e profonda, un Centro di studi, e per chi lo desidera, anche un'associazione culturale legalizzata che prepara, avvia e perfeziona gli aderenti alla conoscenza di se stessi, dei mondi superiori, di Dio e dei Suoi Inviati, tramite lo studio e lo sviluppo dei nuovi sensi, definiti le “antenne paranormali”, conducendoli all'Alta Iniziazione. “Archeosofica” mette a disposizione un programma di ricerche e risultati sperimentali, con l'invio di quaderni e pubblicazioni in cui vengono sviluppati i temi più vitali e indispensabili della “Scienza dei Principi”, cioè dell'Archeosofia.

Dalla rilettura di tale messaggio è possibile trarre le seguenti considerazioni. Archeosofica è *in primis* una scuola di pensiero e di pratica spirituale che può essere seguita attraverso lo studio del materiale senza la necessità di adesione ad alcuna struttura o ente giuridico: un centro di studi ove il nucleo centrale è costituito dall'interesse per le discipline specifiche dell'Archeosofia. L'individuo interessato può, pertanto, studiare e praticare, se lo ritiene, ovunque egli si trovi, pur potendo trovare a distanza e per corrispondenza consigli e confronti in relazione alle proprie ricerche spirituali.

Per comprendere il carattere libero dell'Archeosofia e della mentalità del suo fondatore è utile riproporre una risposta che Palamidessi fornì a uno studioso di esoterismo e massoneria nel corso di una sua conferenza:

l'Archeosofia è una dottrina e un metodo di lavoro su se stessi e la società che lascia la piena libertà a tutti. [...] Noi siamo aperti a tutti: Massoni e Cattolici, ebrei e Islamici, Buddhisti e Yoghisti, Teosofi e Antroposofi, Fideisti e Atei, purché liberi da preconcetti usino l'Archeosofia come una chiave di un mazzo di chiavi con la quale potrebbero aprire il catenaccio della Verità (Palamidessi 1976, 6).

Secondo Palamidessi ogni essere creato, in quanto portatore di un raggio della divinità, ha la possibilità di effettuare il viaggio di ritorno verso l'essere assoluto; può beneficiare degli studi, delle esperienze, della conoscenza degli altri, e in quest'ottica la scuola Archeosofica pone a disposizione di chiunque lo voglia il proprio bagaglio:

Il cammino verso Dio non si percorre da soli, ma in gruppo, perché ci si spalleggia, ci si fa coraggio, si va avanti insieme senza pretesa di essere gli uni superiori agli altri,

accettando le conoscenze e l'esperienza di tutti per una finalità unica: conquistare il Regno dei Cieli (Palamidessi 1969a, 2).

Il carattere di diffusione di un pensiero spirituale libero e verso tutte le classi sociali era già stato sperimentato da Palamidessi, mediante una forma meno specifica, attraverso la rubrica *Piccolo dizionario di Scienze ermetiche* tenuto su *La Tribuna illustrata*, settimanale con il quale Palamidessi ha collaborato nei due decenni 1950-1960. Tale periodico ebbe una notevole diffusione in Italia, chiudendo nel 1969 in concomitanza allo sviluppo di media più moderni come la televisione. Dalla lettura degli articoli de *La Tribuna illustrata* e del *Piccolo dizionario di Scienze ermetiche* è possibile comprendere come l'Autore intendesse diffondere una mentalità di valore spirituale e morale tra il grande pubblico. In definitiva la scuola Archeosofica si pone come ausilio privo di declinazioni strutturali e libero per estrazione dottrinale.

L'Associazione Archeosofica

Dopo aver esaminato la distinzione tra Archeosofia e scuola Archeosofica andiamo a trattare dell'Associazione Archeosofica e poi dell'Ordine Iniziatico Loto+Croce.

Se la scuola Archeosofica si pone come un aiuto privo di forme istituzionali, allo stesso tempo, per coloro che desiderano consociarsi, Tommaso Palamidessi ha costituito il 9 luglio 1973 l'Associazione Archeosofica mediante atto notarile e sotto la consueta forma dell'associazione non riconosciuta, con sede in Roma. L'associazione non riconosciuta è un istituto giuridico (articoli 14 - 42 codice civile) che, al contrario di quella riconosciuta, non prevede l'assunzione della personalità giuridica da parte dell'ente. Nelle associazioni non riconosciute sussiste la cosiddetta autonomia patrimoniale imperfetta: ciò significa che per le obbligazioni dell'ente risponde in primo luogo il fondo comune dell'associazione e quindi coloro che hanno convenuto ed effettuato l'operazione in nome e per conto dell'ente stesso. A oggi è la modalità di costituzione delle associazioni più diffusa in Italia.

Dalla data della sua fondazione a oggi l'associazione ha visto avvicinarsi il ruolo della presidenza da Tommaso Palamidessi a Rosa Francesca Bordino (1916-1999) – soci fondatori – ad Alessandro Benassai, attuale presidente, che

ha avuto modo di collaborare a stretto contatto con il fondatore e continuarne l'indirizzo.

L'adesione all'associazione prevede la volontà di adesione agli scopi statutari come ogni altro contratto "aperto" associativo. Tra gli scopi e i fini di cui allo statuto annotiamo i seguenti:

Art. 2 [...] e) Formare una fraternità mondiale di liberi cercatori del vero, del bene e del giusto, impegnati nella sperimentazione ascetica per una conoscenza migliore di se stessi e degli altri ai fini di accelerare il processo evolutivo spirituale e sociale dei popoli; f) Ridestare il senso di responsabilità che la cultura impone a ogni individuo libero e di sani principi, e porre rimedio contro tutto ciò che nega la dignità e la libertà dei valori spirituali, per la difesa stessa del sapere e della civiltà; g) Elevare in ogni modo il livello della cultura in ogni campo dello scibile a fine esclusivamente di bene umanitario. [...]
Art. 4. L'Associazione tiene vivi fra i soci l'amore della Patria ed il senso dell'onore e del dovere in ogni atto della vita privata o pubblica.

È da notare l'aspirazione del fondatore dell'Associazione Archeosofica e conseguentemente dei suoi aderenti alla formazione di una fratellanza mondiale basata su valori di ordine morale, spirituale, patriottico e civico, scevra da aspetti razzisti, di disuguaglianza spirituale, sociale o sessuale.

Da sottolineare che tra le varie forme di evoluzione e miglioramento personali proposte da Archeosofica vi è una speciale asceti denominata "sociale", come possiamo leggere:

ASCESI SOCIALE, cioè lo sforzo, l'esercizio, l'azione metodica e progressiva per diventare un cittadino perfetto e farsi portavoce di una società nuova poggiata sulle colonne della carità, della non violenza, della reciproca assistenza economica, culturale e spirituale (Palamidessi 1968a, 16).

Per cui l'Associazione Archeosofica propugna anche l'insegnamento della carità e della non violenza.

L'associazione ha avuto uno sviluppo mediante la creazione di sedi sul territorio nazionale. Originariamente, dopo la fondazione a opera dei coniugi Palamidessi - Bordino, l'associazione ebbe alcune sedi in Toscana, a Firenze e Pisa, oltre che a Milano. L'impulso alla diffusione, a opera principalmente di Alessandro Benassai e di un gruppo di Archeosofi ha trovato terreno fertile inizialmente in Toscana.

Negli anni 1990 in quasi tutti i capoluoghi di regione toscani era presente una sezione dell'associazione Archeosofica strutturata in forma di vera e propria sede

tipo ufficio. Alla fine del mese di maggio 2019 queste le sedi presenti in Italia e all'estero:

AREZZO	REGGIO EMILIA
ASTI	PESCARA
BRESCIA	PISA
CASALE MONFERRATO	PISTOIA
CASOLE D'ELSA	PRATO
CHIANCIANO	ROMA
EMPOLI	SAVONA
FIRENZE	SIENA
FOLLONICA	TERRANOVA B.NI
GENOVA	TORINO
GROSSETO 1 SEZ	TRIESTE
GROSSETO 2 SEZ	VERCELLI
LA SPEZIA	BERLINO
LUCCA	COLONIA
MASSA	DUSSELDORF

Il numero delle sedi italiane è di 27, con una presenza in 8 regioni; 3 sono quelle estere. Ognuna delle sedi elencate ha una struttura di tipo ufficio o studio professionale ove vengono tenuti corsi, conferenze e *stage* tutte attinenti alle materie di studio dell'Archeosofia. A titolo esemplificativo ma non esaustivo possiamo enumerare i corsi svolti ai soci di: avviamento alla meditazione, respirazione, ginnastica psicosomatica, radiestesìa, iconografia, erboristeria, corsi di canto, corsi di poesia, oltre allo svolgimento di conferenze a tema spirituale e lo studio dedicato ai quaderni della collana Archeosofica in modo comparato.

L'Associazione Archeosofica collabora anche con enti e istituzioni come ambasciate e fondazioni. Per i mesi di marzo, aprile, maggio 2019 il libro soci constava di circa 1.000 iscritti. L'associazione è senza fini di lucro e i soci effettuano le loro attività in modo volontario, senza ricevere alcuna retribuzione.

Come ente no - profit è riconosciuto e iscritto nel registro della regione Toscana delle “Associazioni di Promozione Sociale” (Prot. 3464/2007 – det. 16 - PT); ha adeguato il proprio statuto al D.lgs 117/2017 – Codice del Terzo settore per il proprio inserimento nel registro RUNTS relativo agli enti del terzo settore.

L’Ordine Iniziatico Loto+Croce

L’Ordine Iniziatico Loto+Croce è stato fondato da Tommaso Palamidessi il 4 maggio 1948 a Torino, quindi, antecedentemente alla fondazione dell’Archeosofia. L’Ordine iniziatico e la scuola Archeosofica sono intimamente connessi in quanto la dottrina dell’Ordine è, per indicazione del fondatore, l’Archeosofia. Parlando della scuola Archeosofica Palamidessi precisa che è “l’unica organizzazione che assicuri l’assistenza iniziatica ai suoi associati” (Palamidessi 1968a, 2) in virtù della presenza dell’Ordine, cui possono accedere tutti i cittadini senza alcuna distinzione chiedendo liberamente l’accesso. Infatti, l’autore evidenzia che l’adesione all’Ordine è una libera scelta che “non comporta l’uscita di casa, dai parenti e dalle pubbliche relazioni, ma il restare liberi ove ci si trova, missionari confusi fra la folla” (Palamidessi 1969a, 3).

L’Ordine è un centro di spiritualità ed è caratterizzato dalla vocazione all’assistenza spirituale, secondo i principi della solidarietà, dell’amore e della verità. Palamidessi nel terzo quaderno di Archeosofia intitolato *Gli scopi dell’Ordine Iniziatico Loto+Croce* spiega che:

Fondare un Ordine Iniziatico e chiamarlo “Loto+Croce”, significa riunire altri cercatori di Dio, disseminati sul pianeta, separati e talora troppo soli per progredire nel Sentiero della pace, della santificazione e della perfetta unione con l’Assoluto (Palamidessi 1969a, 1).

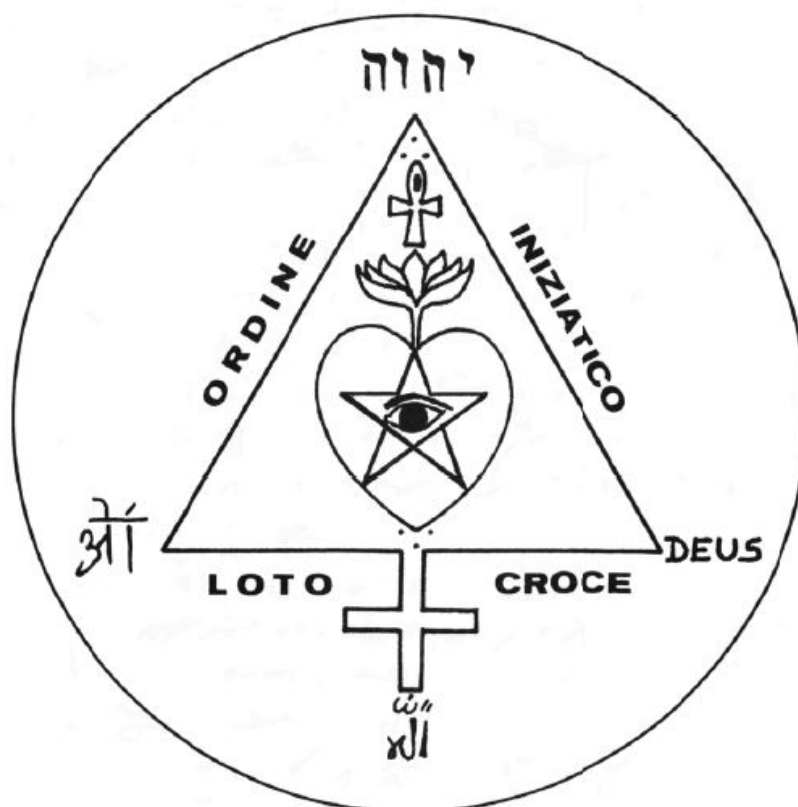
In seno all’Ordine Iniziatico Loto+Croce si svolgono riti che si richiamano alla tradizione cristiana e precristiana finalizzati all’evoluzione e miglioramento spirituale degli individui. La ritualistica lotocrociana contiene elementi di numerose tradizioni antiche e moderne per affinità ideologiche.

L’Ordine ha tra gli altri scopi quello di diffondere la spiritualità viva e operante nel mondo attraverso i suoi aderenti. La struttura dell’Ordine è esplicitata da Palamidessi nel terzo quaderno:

L’Ordine Iniziatico Loto+Croce svolge la sua azione nel mondo per mezzo dei suoi confratelli che hanno gradi e incarichi diversi. L’Ordine ha 12 Gradi più uno

rappresentato dal Fondatore dell'Ordine o dal suo sostituto. I primi 3 gradi si possono così riassumere: 1°)-Fratello Neofita; 2°)-Fratello Iniziato; 3°)-Fratello Maestro. Gli altri nove gradi indicano i diversi Fratelli Maestri Eletti. In tutto 12 gradi ai quali possono prendere parte tutti i cittadini della terra di entrambi i sessi. A capo di questi 12 gradi vi è il Superiore Iniziato, la cui carica ha la durata della sua vita (Palamidessi 1969a, 22-23).

Alessandro Benassai è stato designato quale suo successore nella direzione dell'Ordine da Palamidessi stesso.



Emblema dell'Ordine Iniziatico Loto+Croce.

È interessante osservare che nell'emblema o simbolo dell'Ordine Iniziatico Loto+Croce è presente il nome di Dio in Ebraico (יהוה), latino (Deus), sanscrito (Aum) e arabo (Allah), a significare la comune origine divina di alcune delle principali tradizioni religiose e iniziatiche. Il messaggio di Palamidessi reca in sé l'idea dell'unità delle tradizioni e delle forme religiose, che scaturiscono tutte originariamente dal Dio Unico. Per l'Autore ogni tradizione religiosa è come un raggio che parte dal centro della circonferenza rappresentato da Dio, quindi l'origine e il fine delle religioni non può che essere unico:

La Tradizione alla quale abbiamo accennato è un fiume di acqua viva che viene da una sorgente unica filtrata attraverso gli ispirati, i Profeti e coloro che furono più che profeti, e l'essoterismo con l'esoterismo procedono direttamente dal loro insegnamento e dalla catena di trasmissione iniziatica che risale ad essi. Il cerchio è grande, il centro è uno solo, e dal centro la Tradizione Arcaica è arrivata agli uomini e alle donne inclini e maturi per accoglierla attraverso numerosi raggi: Ram, Abraham, Mosè, Elia, Pitagora, Ermete Trismegisto, Platone, Socrate, Plotino, Clemente Alessandrino, Origene, e tanti, tanti, molti altri (Palamidessi 1968a, 8-9).

La libertà religiosa, l'unità delle religioni e il carattere universale dell'Archeosofia

Da quanto sin qui riportato se ne deduce il carattere libero della scuola Archeosofica e dell'Ordine Iniziatico Loto+Croce, che non pongono vincoli a chiunque voglia avvicinarsi a essi e intraprendere lo studio e la pratica delle discipline in essi contenute e la volontà di contribuire allo sviluppo della società mediante un apporto fattivo per il miglioramento interiore dell'individuo che si riflette e influenza il progresso delle strutture sociali. Ulteriore caratteristica è la vocazione universale, d'integrazione e unificazione delle varie tradizioni spirituali. Nella visione archeosofica le varie correnti religiose sono diverse modalità di rivelazione di Dio ai vari popoli ed etnie secondo la loro mentalità, momento storico, retroterra culturale. Lo scopo dell'uomo e della donna è la riscoperta del rapporto con Dio e la reintegrazione e la riunificazione con il creatore, unica fonte generatrice e rivelatrice. Per cui in ogni religione e tradizione c'è una traccia della rivelazione divina che riconduce all'essere supremo. L'Archeosofia non effettua nessuna discriminazione religiosa e ammette la validità di ogni credo in linea con la tradizione arcaica e primordiale. Uno degli ideali dell'Archeosofia è l'unità delle religioni. In tal senso è esemplificativo un passaggio ove Palamidessi evidenzia la presenza della preghiera sul cuore, cioè una tecnica di preghiera per sperimentare un autentico e reale contatto con Dio, in tutte le tradizioni di cui l'Archeosofia tiene conto senza distinzioni:

La Filocalia (= Amore della Bellezza) indica importanti suggerimenti sulla preghiera del cuore degli anacoreti dell'esichiasmo ortodosso (Simeone il Nuovo Teologo, San Gregorio il Sinaita, San Niceforo l'Astinente). Noi Archeosofi abbiamo tenuto conto anche della meditazione del cuore in uso presso i Sufi dell'Islam, pratica chiamata in arabo dhikr, secondo la formula classica: la ilah illa Allah = "Non esiste Divinità se non Iddio". Né abbiamo trascurato quella indù dell'OM, o l'ebraica AUM אֹמ secondo il

Santo Nome di Dio segreto יהוה quello che il Gran Sacerdote pronunciava il giorno dello Yom Kippur nel “Santo dei Santi” a Gerusalemme (Palamidessi 1969b, 21-22).

Come abbiamo visto il carattere universalistico dell’Archeosofia e della scuola Archeosofica sono presenti anche nell’Ordine Iniziatico Loto+Croce. Tuttavia, nonostante l’universalismo del messaggio, la visione di Palamidessi è cristocentrica, intendendo il Cristo come il vero e unico Maestro, sebbene siano comparsi sulla terra diversi istruttori spirituali in conformità alla volontà divina:

La Fratellanza è una sola, e può avere un solo Maestro: Gesù il Cristo, ma diversi Istruttori spirituali: Confucio, Gotama Buddha, Mosè, Platone, Maometto, Zaratustra, Ermete Trismegisto (Palamidessi 1969a, 2).

Riferimenti

- Palamidessi, Tommaso. 1968a. *Tradizione Arcaica e Fondamenti dell’Iniziazione Archeosofica: Primo Quaderno*. Roma: Archeosofica.
- Palamidessi, Tommaso. 1968b. *La memoria delle vite passate e sua tecnica: Quinto Quaderno*. Roma: Archeosofica.
- Palamidessi, Tommaso. 1969a. *Gli scopi dell’Ordine Iniziatico Loto+Croce: Terzo Quaderno*. Roma: Archeosofica.
- Palamidessi, Tommaso. 1969b. *L’ascesi mistica e la meditazione sul cuore: Undicesimo Quaderno. Trattato di Cardio-gnosi Archeosofica*. Roma: Archeosofica.
- Palamidessi, Tommaso. 1976. Trascrizione di conferenza tenuta a Perugia (archivio dell’autore).

Elenco dei “Quaderni” della Collana Archeosofica di Tommaso Palamidessi

1. *Tradizione arcaica e fondamenti dell’iniziazione Archeosofica*, 29 settembre 1968.
2. *L’iniziazione per la donna e l’adeptato femminile*, 26 ottobre 1968.
3. *Gli scopi dell’Ordine iniziatico Loto+Croce*, 22 maggio 1969.
4. *Introduzione ai Misteri Maggiori e Minori*, 6 aprile 1969.
5. *La memoria delle vite passate e sua tecnica*, 4 ottobre 1968.
6. *Come sdoppiarsi e viaggiare nei mondi soprasensibili*, 1969.

7. *Diventare medium ad alto livello ultrafanico*, 16 febbraio 1969.
8. *La costituzione occulta dell'uomo e della donna*, 16 febbraio 1969 [1979].
9. *Guida all'astrazione, concentrazione e meditazione*, 7 novembre 1969.
10. *I guardiani delle soglie e il cammino evolutivo*, 15 novembre 1969.
11. *L'ascesi mistica e la meditazione sul cuore*, 1 novembre 1969.
12. *La meditazione sulla sfera sessuale e l'ascesi*, 3 novembre 1970.
13. *Dinamica respiratoria e l'ascesi spirituale*, 16 febbraio 1979.
14. *La via dei simboli e la trasmutazione spirituale*, 6 agosto 1978.
15. *Risveglio e sviluppo dei centri di forza (I-II)*, s.d. [31 marzo 1974].
16. *Educazione fisica e ginnastica psicosomatica*, s.d.
17. *Regime alimentare e dietetica dell'iniziato*, 7 marzo 1980.
18. *Esperienza Misterica del santo Graal*, 16 ottobre 1970.
19. [non disponibile] *Avviamento all'ascesi teurgica o alta magia*.
20. *Il problema esoterico dei sessi, il matrimonio ed i figli*, 28 maggio 1972.
21. *Le basi dell'astrologia iniziatica personale*, 15 settembre 1975.
22. [non disponibile] *Astrologia medica, minerali e piante medicinali*.
23. *Elementi della tradizione kabbalistica*, s. d.
24. *Alchimia teorica e pratica ermetica*, s.d.
25. [non disponibile] *Fisiologia e patologia esoterica e terapia occulta*.
26. [non disponibile] *Il guaritore pratico del corpo e dell'anima*.
27. *L'ascesi artistica i colori e la pittura (I-IV)*, s.d. [1971].
28. [non disponibile] *L'architettura, la pittura e l'ascesi Archeosofica*.
29. *Il canto, la poesia, la melurgia, la danza e la catarsi, (Trattato di musica e melurgia Archeosofica)*, s. d.
30. *Lingue sacre, grammatica jeratica e parole teurgiche*, s.d.
31. *La spiritualità dei numeri sacri*, 22 agosto 1982.
32. [non disponibile] *Sintomi storici e ascetica sociale*.
33. [non disponibile] *Filosofia dell'individuo libero*.
34. [non disponibile] *Pedagogia e scuola alla luce dell'Archeosofia*.
35. *Storia del cristianesimo esoterico*, s.d. [1983].
36. *Commento esoterico ai quattro evangelii*, 15 giugno 1972.
37. [non disponibile] *Commento esoterico all'apocalisse di s. Giovanni*.
38. *Il labirinto dei sogni e la veglia perenne*, 11 giugno 1978.
39. [non disponibile] *Il discernimento degli spiriti, analisi degli aiuti e delle insidie durante l'ascesi*.
40. *Dizionario enciclopedico di Archeosofia*, 16 febbraio 1979.
41. *Gli esercizi spirituali quotidiani dell'Archeosofia*, 6 maggio 1979.
42. [non disponibile] *Cosmogonia Archeosofica o la genesi svelata*.

43. [non disponibile] *Gli strumenti cosmoionici per lo studio delle energie umane.*
44. *Piccolo erbario medicinale*, 16 febbraio 1979.
45. *Metapsichica e spiritismo pratico*, 27 giugno 1971.
46. *Le meraviglie della radiestesia*, 1971.
47. *Il libro cristiano dei morti*, s.d. [1967].
48. *Manuale di ipnomagnetismo curativo*, 1979.
49. *La trasmutazione del cuore nei santi della chiesa*, 24 aprile 1971.
50. [non disponibile] *Astrologia alla portata di tutti e bioritmi cosmici.*
51. [non disponibile] *Medicina Archeosofica dell'uomo integrale.*